



La commissione grandi rischi e il nuovo campionato "èlite"



20 ottobre 2017



Carlo Tavecchio (agf)

E' stata voluta dal presidente della Figc, Carlo Tavecchio, che adesso, giustamente, la difende a spada tratta: si tratta della "commissione di studio sui profili di rischio nel calcio". Nome forse un po' troppo roboante, ma di sicuro un organismo utile che tratta tutti gli argomenti che riguardano il mondo del pallone, dalla violenza ai bilanci (traballanti) sino al calcio femminile che, finalmente, sta uscendo da un letargo non certo voluto dalle ragazze. Presidente della commissione è Piero Calabrò, ex magistrato che di calcio ne capisce. Ne fanno parte superpoliziotti, come la presidente dell'Osservatorio, Daniela Stradiotto, manager, giornalisti, membri Fifa (Evelina Christillin), eccetera. E lavora sodo. Ha già prodotto documenti poi girati alla presidenza della Figc. Nella riunione di questa settimana ha analizzato un tema di stretta attualità "Calcio professionistico e calcio dilettantistico: requisiti e modalità per il passaggio da un sistema all'altro". La commissione ha analizzato l'attuale situazione del calcio professionistico, usando anche termini duri. "La oggettiva realtà attuale dimostra la palese incapacità delle Leghe maggiori di dettare regole

universalmente condivise e durature nel tempo e di affrontare i reali problemi che affliggono il calcio professionistico" è scritto nel documento. E ancora: "Le risorse per i club professionistici sono risibili già nella serie maggiore, in considerazione di incrementi certo non paragonabili a quelli di altre realtà (Premier League, Liga, Bunesliga)". Dopo aver analizzato nel dettaglio la situazione, non certo rosea, la commissione grandi rischi è passata alla fase delle proposte. Di riforma dei campionati si è parlato molto in questi tempi: la primogenitura del ritorno ad una forma di semiprofessionismo, che evitasse i fallimenti di questi ultimi tempi, spetta a Cosimo Sibilia, presidente della Lega Nazionale Dilettanti e vicario di Tavecchio. Poi Gabriele Gravina, leader della Lega di C, sempre più in forti difficoltà, ha prodotto un interessante documento ([vedi Spy Calcio del 12 ottobre](#)), anche se non da tutti condiviso. Adesso tocca a Piero Calabrò e alla sua "squadra". Ecco cosa suggeriscono: 18 squadre per la serie A; 18 squadre per la serie B-1; 36 squadre (suddivise in 2 gironi composti di 18 clubs ciascuno) per la serie B-2; 36 o 54 squadre (suddivise in 2 o 3 gironi da 18 clubs ciascuno) per il campionato d'élite; 162 squadre (suddivise in 9 gironi composti da 18 clubs ciascuno). La serie A a 18 è pura utopia, almeno per ora, visto che anche ultimamente alcuni club (vedi Verona e Udinese) si sono battuti, peraltro inutilmente, in assemblea di Lega per fare crescere il montepremi, già alto, del "paracadute". Di scendere a 18 unità i club, soprattutto i medio-piccoli, non ci pensano proprio. Ora sono concentrati sul nuovo bando d'asta per i diritti tv domestici, su cui gli esperti di Infront e Lega, da tempo stanno lavorando. Ma sul resto si può, anzi si deve, trovare una soluzione. Tavecchio si augura che a gennaio si possa davvero aprire un tavolo di confronto fra tutte le componenti, appena Lega di A e B avranno ricostituito i loro organi dirigenziali. Le proposte della commissione Calabrò vengono incontro anche agli interessi del sindacato calciatori, giustamente preoccupato per la perdita di posti di lavoro. Da qui la nascita del campionato "élite". Un torneo-cuscinetto. "Si rende necessaria la creazione di una situazione intermedia-spiega appunto il comunicato-tra il dilettantistico e il professionismo che, comunque la si voglia qualificare, consenta in concreto al sistema calcio (ed agli stessi clubs interessati al salto di categoria) di verificare la obbiettiva sussistenza di tutti i requisiti e di tutte le potenzialità necessarie per una non travagliata e non effimera permanenza nel mondo del calcio professionistico". Tempo fa, Tavecchio aveva definito la riforma dei campionati "la madre di tutte le riforme". Ora, per fortuna, si comincia ad intravedere anche qualche padre...